

IL CHIODO



1000
mani
Per chi Altri

n. 357

Anno 24 –31 marzo 2021

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



“Sempre con voi nella stanza accanto!”

Il prossimo numero de Il Chiodo uscirà in concomitanza del 4° anniversario della scomparsa di Padre Modesto. Sarà un numero speciale dedicato in gran parte al suo ricordo e ai suoi insegnamenti. Con quest'articolo, scritto per essere letto da un "comunicatore elettronico", diamo un anticipo di ciò che troverete nel n° 358.

Il Signore mi ha fatto questo miracolo. Invece di vedervi dal cielo posso vedervi su Facebook o leggervi su WhatsApp. E per me una sensazione nuove che mi affascina. Mai pensavo di provare nelle vita anche questo. La mia nuova situazione la conoscete tutti. Ho scritto anche un libro “Il miracolo della vita” dove spiego tutto. Che tutto continua ancora meglio, lo vedo tutti i giorni. La mia “sofferenza” sta dando frutti con tante sorprese. Penso all’incontro con Papa Francesco. Guido gli ha parlato della mia vita, dei gruppi di tutti voi. E il Papa ascoltava. Poi gli ho regalato il libro “L’odore delle pecore” e il “Miracolo delle vita”, il Chiodo. Ha letto la dedica di tutti e due. E mi guardava con amore. Poi con coraggio ho tolto la mia promessa e l’ho messa al suo collo. Con un lungo abbraccio. Poi mi da fatto forza con le sue mani e mi ha obbligato a sedermi sulla BCS. A quel punto gli ho chiesto di pregare per me e lui subito di pregare per lui. Poi gli ho regalato la maglietta della “Nemo” spiegando con la voce che mi veniva che sono sotto le loro cure. Altro abbraccio e benedizione. Tre volte gli ho detto che gli vo-

glio bene. Poi da mia mamma, che gli ha detto che viene da Rumo e gli ha parlato della mia situazione e lui ad ascoltare. Abbracci, benedizione e “Voi mamme siete le colonne della famiglia”. Il video che gira è solo metà. Lo ha girato Guido solo quando ha smesso di parlargli. Proprio qui in Corderia sono iniziate le prime feste del volontariato. 20 anni fa! Ora siamo stati imitati da tanto gruppi. E siamo felici. Nelle foto di ieri ho visto sul palco come presentatrici Simona e... Che emozione. So del duro lavoro che c’è dietro. Ma so anche delle tante emozioni che superano tutte la fatiche. Poi il clima di famiglia che si crea è speciale. A Mosaico dico siete forti e unici. Al GRS siete di forte esempio per gli altri gruppi e non solo. Alle associazioni dico grazie due volte perché condividete questo sogno da anni. A tutti coloro che salgono sul palco dico grazie perché ve lo meritate. Al pubblico che ci segue dico: senza di voi come una famiglia senza figli. Grazie a domani sera!



Padre Modesto

P.S. Il valore sacro della vita del malato “**non scompare né si oscura, ma brilla con più splendore**” nella sua sofferenza.

Lo ha ribadito il **Papa**.

C'è una crepa in ogni cosa. E' da lì che entra la luce.



Il Municipio VI del Medio Ponente ha emesso un bando per le associazioni di volontariato dal titolo “Ricominciamo insieme” mettendo a disposizione un budget che sarà suddiviso tra

quelle che risultano più interessanti.

Ebbene, aderire a questo bando assieme ad Alberto e a Margherita, mi ha riportato con la mente al passato quando le iniziative riempivano la mia agenda di Mosaico e avremmo dovuto allungare le ore delle giornate e i giorni della settimana per poter realizzare tutte le idee solidali che ci passavano per la mente.

Mi sono venute in mente le delusioni quando le iniziative erano messe a dura prova dalle allerte meteo, gialla, arancione e rossa, ricordo le volte in cui abbiamo dovuto sospendere le feste in piazza per soprappiù allerta rossa e smontare di corsa e sotto la pioggia perché i temporali non sembravano essere altrettanto sensibili alle nostre attività.

Ho pensato, al contempo, alla situazione che viviamo da marzo 2020 con tutte le iniziative congelate, con le varie soluzioni alternative che abbiamo cercato e proposto per rimanere a galla nonostante le allerte legate al virus.

Chi avrebbe mai detto che quelle allerte meteo, allora tanto temute e debilitanti sarebbero state, in realtà, nulla o un lieve avvertimento di tempi peggiori?

E adesso cosa ci riserverà il futuro?

Per non cadere nel pessimismo, faccio riferimento alla riflessione di P.Jan durante la veglia di Pasqua, citando la frase del cantante Leonard Cohen “C'è una crepa in ogni cosa Ed è da lì che entra la luce”, aggiungendo “La Pasqua senza la Croce è cieca e la Croce senza la Pasqua è vuota”.

Non me ne voglia P.Jan se ho non riportato fedelmente le sue parole, ma il concetto è che le difficoltà ci rafforzano, che dal Calvario dobbiamo spostare lo sguardo al sepolcro, alla resurrezione della vita che passa anche attraverso la croce.

Allora ringrazio il Municipio per il raggio di sole che ci ha regalato e che è entrato violentemente attraverso le varie crepe, quelle dell'età che avanza, delle difficoltà di salute.

E se quelle iniziative non potranno essere svolte in presenza ci sarà sempre l'alternativa del “remoto” che ci proietta non nel passato ma nel futuro fatto dei social e di tutti quegli aspetti che piacciono tanto ai più giovani.

E allora non perdiamo mai la speranza, P. Modesto questo ce lo ha testimoniato con i fatti, con la sua stessa vita sforzandosi di indossare quella faccia da “Risorto” di cui parlava spesso esortandoci a ritrovarla per 365 giorni all'anno anche se quella la luce si affievoliva sempre di più.

D.L.

Per continuare a sperare!

Continua la distribuzione di generi alimentari ogni lunedì presso la Parrocchia di S. Nicola dalle ore 16 alle ore 17.30.

E' necessario prendere in considerazione il rifacimento del soffitto della cucina del Circolo di San Nicola per renderla funzionale per importanti appuntamenti solidali.

Incontro via zoom tra tutti i gruppi della Fondazione Padre Modesto il 17 aprile per sognare i campi estivi e il Modesto Day's

E' in programma la 24ª Festa del Volontariato, a metà di giugno in Corderia Sestri, oppure in caso di limiti Covid, on line.



Con gli occhi di Sarah!

I colori del mio mondo.



Ciao a tutti, mi chiamo Sarah e sono nata in Germania, ma la mia mamma e la mia nonna sono italiane.

Mia mamma ha i capelli scuri e la pelle chiara, mio papà ha la pelle scura e i capelli scuri, la mia amica vicina di casa, che ha il giardino e una piccola piscina per stare freschi quando è tanto caldo, ha la pelle chiara e i capelli chiari e io sono... come dire... un poco più scura della mia mamma e molto più chiara del mio papà.

Ci sono dei bambini, che abitano nello stesso mio palazzo, con i capelli scuri e la pelle un po' giallina... hanno anche gli occhi un po' all'insù.

Intorno a casa mia ci sono tanti alberi che quando è tanto caldo fanno ombra.

Quando cucina il mio papà la pentola è tutta rossa e il piatto tutto colorato...

Quando cucina la mamma ci sono sempre tanti colori nel piatto, e io prendo prima con le mani quelle palline verdi (che mamma chiama pisellini) e quelle rotelline arancione (che mamma chiama carote).

Mio papà mette sempre magliette tutte colorate, invece mia mamma mette colori scuri...

A me piace giocare con i bambini che abitano vicino; qualche volta ci vediamo fuori nel cortile, oppure nel lungo corridoio che sta davanti alle nostre case.

Questo corridoio è strano; la luce si accende quando metto fuori un piedino, invece in casa mia c'è una scatoletta con un tastino: se pigio lì la luce si accende (o si spegne).

A me piace tanto spingerlo, ma la mia mamma non è contenta...

Adesso vi saluto, ciao!!

Rita M. (incaricata direttamente da Sarah)

Volontariato a rete attiva.



L'amore per la gente è alla base di tutte le attività. Solo così esse possono essere umane. Non solo umane ma anche fraterne.

Lo insegna il volontariato.

Non esiste volontariato se non c'è incarnazione dell'amore per le persone.

Se non c'è il dare vita alle relazioni.

Relazioni attive, dunque. Il modello è la rete neurale.

Relazioni attive verso sempre nuove relazioni.

Una rete di relazioni in sviluppo.

Non relazioni chiuse in un insieme. Una rete di relazioni a cui aggiungere nuove relazioni.

Solo così accade che nessuno è ai margini delle relazioni.

La marginalità è solo la novità della relazione.

La rete è attiva e nuove relazioni ti porteranno in un centro.

Ma qui non si tratta del solo volontariato. Commercio, finanza, agricoltura, arte...

Tutto può essere fondato sull'amore per la gente o su altri amori, dite voi quali.

Ma questi altri amori sono solo un aspetto delle relazioni umane.

Perciò se l'attività è amore di un solo aspetto, essa diventa sproporzionata, magari abnorme e quindi brutta.

Come quei condomini-casermoni funzionalisti che dovevano risolvere il problema dell'abitare, e dimostrare innanzitutto la volontà d'intervento.

La volontà d'intervenire è cosa buona ma ancora non pone al centro chi abiterà nel condominio.

E così si preferirebbe vivere in altre strutture...

Andrea B.



Un passo alla volta.

Mi chiedo spesso in quest'ultimo periodo: cosa potremo fare domani?

La domanda non è a caso e non mi preoccupa.

Ogni giorno un decreto nuovo con nuove regole. Da un anno a questa parte le mie abitudini sono cambiate con l'inizio della pandemia, ma a essere sincera mi comporto oggi come mi comportavo all'inizio di questa nuova avventura con questo virus così invadente e prepotente. Le regole igieniche di base in fondo non sono cambiate nel corso dei mesi, ma il governo ha dovuto modulare e appesantire le restrizioni perché purtroppo non tutti le hanno capite fino in fondo. Non mi prolungo troppo con discorsi detti e ridetti, certo è che la vita è cambiata e anche le abitudini, ma nel mio piccolo non credo che sia cambiata in peggio. Sono felice per quello che ho e non voglio di più per me, forse un futuro più buono con le generazioni che stanno crescendo.

Sembra per certi versi come essere tornati indietro di alcuni anni, quando gli spostamenti erano limitati e si imparava a conoscere meglio il territorio vicino a noi. Un passo alla volta migliorerà la situazione e non voglio mettere ansia soprattutto ai più giovani che si adattano come solo loro sanno fare se vengono incoraggiati e non scoraggiati. Il compito di noi genitori è diventato più delicato, ma l'armonia che riusciamo a coltivare nel nostro piccolo nucleo familiare spero possa essere di aiuto. Ho chiesto ad Arianna ed Eleonora di scrivere qualcosa ed ecco cosa hanno composto.

Noi siamo due sorelle, Arianna ed Eleonora, e ci farebbe piacere condividere con voi la nostra routine giornaliera in questo faticoso periodo. La nostra giornata tipo, inizia circa alle sette di mattina.

Dobbiamo cercare di svegliarci il prima possibile visto che il nostro cane, Coco, non ha ancora capito bene che i suoi bisogni li deve fare fuori e non nel nostro giardino o

nelle traversine in giro per la casa. Molte volte non riusciamo a vestirci e prepararci in tempo, ma nonostante questo cerchiamo di portarla fuori per, almeno, abituarla a uscire dopo i pasti. Troviamo questa passeggiata mattutina veramente rilassante e molte volte ci fermiamo ad ascoltare i passerotti che cantano.

Tutto questo ci ricarica e prepara per le lezioni.

Alle 8 in punto siamo entrambe collegate alla lezione, ovviamente da casa, visto che non si riesce ancora ad andare a scuola per colpa dei molti contagi. Avendo un solo pc, una si collega dal computer e l'altra dall'ipad, che fortunatamente abbiamo da qualche anno, meglio questo che un telefono!

Alla fine delle lezioni diamo da mangiare a Coco per poi riportarla fuori, solitamente in quella fascia d'orario non ci sono più tanti passerotti, al posto di questi ci sono molti corvi che Coco si diverte a inseguire.

Dopo l'uscita mangiamo anche noi, per poi riposarci o iniziare le lezioni di strumento. Arianna suona il violino e l'arpa al Liceo Cavour di Torino, mentre io, Eleonora, suono il violino all'Anna Frank di Collegno. In questo periodo siamo riuscite a suonare molto di più rispetto a prima del COVID-19, anche perché rimanendo sempre a casa abbiamo molto più tempo per dedicarci ai nostri hobby e alle cose che ci piace fare. Oltre a suonare ad Arianna piace disegnare mentre a me piace molto cucinare e fare esperimenti.

Iniziate le vacanze di Pasqua, io e mia sorella abbiamo deciso di costruire un fortino sui nostri letti. Questo ci ricorda molto il campo e le notti passate in tenda a Casa Sogno, a Rumo, dove facevamo il campo estivo con gli altri gruppi. Speriamo che quest'anno si riesca a fare perché l'anno scorso non siamo riuscite



a partecipare molto in quanto eravamo al mare.

Fortunatamente in questi giorni ha fatto bello, infatti siamo state sempre fuori nel nostro piccolo giardino; siamo anche riuscite a far qualche giro in bici, che non fa mai male!

Alla fine dei conti non stiamo passando così male questo periodo, a parte alcune discussioni tra di noi, e di questo ne siamo molto contente.

Certo che i momenti di tensione non mancano e credo che siano fisiologici, ma è un momento difficile che spero riuscirà a unirvi di più. Questo è quello che tutti abbiamo avvertito negli ultimi mesi e devo ammettere che l'arrivo di Coco nella nostra famiglia ha contribuito notevolmente e correggere in positivo gli equilibri interni.

Arianna, Eleonora e Cristina da Collegno.

Rangers GRSP,

questa zona arancione rinforzata non ci dà tregua! Non ci permettono di fare riunione in presenza ma non ci scoraggiamo e ci vediamo la domenica a Messa. La terza domenica del mese è la domenica che dobbiamo animare e stava perdendo partecipanti, questa condizione ha dato il giusto stimolo per tornare a tenerla viva! E poi per Pasqua abbiamo lanciato la lotteria. È stata una scommessa e non pensavamo di raggiungere il traguardo dei 500 biglietti e invece... sono andati sold out!

La parte divertente è stata poi l'estrazione. Non abbiamo potuto pubblicare il video su Facebook e lo abbiamo fatto girare solo nelle chat!

L'ultima settimana di marzo hanno organizzato la riunione gli H+ e che sorpresa e divertimento! Quasi, quasi ci hanno preso gusto e non vedono l'ora di farne una in presenza per i bambini. Ora rimaniamo speranzosi nella riapertura dopo Pasqua! Speriamo di poter finire l'anno in presenza e di rivederci quanto prima spensierati e felici.

Paola Spoleto

Guai a deprimersi!

Leggendo gli articoli di questo numero del Chiodo si notano varie posizioni riferite al periodo che stiamo vivendo, condizionato dal Covid. Ottimismo e pessimismo si alternano e dal punto di vista della redazione il fenomeno è anche più evidente per gli articoli mancanti proprio a causa del vuoto mentale derivato dall'inattività cui siamo costretti.

Male, perché proprio Padre Modesto, è stato un esempio di come non farsi prendere dallo sconforto nonostante il gravame che aveva sulle spalle, al quale non ha ceduto nemmeno di un millimetro fino all'ultimo.

E poi c'è la questione degli argomenti. Certamente le attività aiutavano, trattandosi della semplice descrizione di fatti accaduti, ma... e qui ci vuole un ma, com'è che quando si vuole bene a qualcuno, le parole per esprimere il sentimento si trovano sempre?

Il prossimo numero, il 358, sarà quello dell'anniversario della scomparsa di Modesto, vogliamo deluderlo?

Alberto

Continua il sogno di CASA SOGNO

Per eventuali *erogazioni liberali* a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere *agevolazioni fiscali, o per il 5%* nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.
(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-“Grs-Rangers Sestri”

95062100102-“Mosaico”

95580060010-“Ranger-Grmp”

93015310548-“InSIemeVOLA”



Adolescenti!



Per ora, non vedono la luce in fondo al tunnel costruito con solide fondamenta dal virus e dagli uomini. E' un tunnel d'acciaio, il tunnel della paura. Si pongono molti interrogativi, e dentro hanno profondi, generosi timori. Sono ob-

bedienti, conoscono a memoria e rispettano le regole. Sono anche i primi a subire più o meno in silenzio questa situazione, a soffrirne. Sono i giovanissimi: non più bambini, ma adolescenti che si fidano ancora molto dei grandi, e tuttavia, dalla corazza della loro ingenuità, affiora qualche dubbio.

Guardateli: quando escono, portano la mascherina più correttamente degli adulti. Bianca o nera, per lo più rigida, fornita da mamme premurose e attente, che raccomandano ai figli di non toglierla mai. Eppure, molti dicono che i ragazzini non sono prudenti, che abbassano la mascherina, che vanno in giro, che si riuniscono. E dove? In qualche arido parco dove il cemento giganteggia. Eppure loro accettano, si accontentano anche di questi pseudo-parchi, o persino di quei circoli ricreativi di periferia, dove ti servono il caffè tipo macchinetta da ufficio, una sola marca di patatine, due tipi di gelato.

Posso assicurarvi che i giovanissimi fanno attenzione e sono spesso più prudenti degli adulti, perchè la loro è una paura dettata dalla generosità. Provate ad accennare al fatto che potrebbero attaccare il covid ai nonni o ai fratellini. Non ci scherzano, non vogliono che le persone a loro più care si ammalinino. Se gliene parliamo, l'espressione dei ragazzi diviene immediatamente più seria, più attenta a ciò che diciamo loro. Cerchiamo però di non allarmarli troppo.

Mi rendo conto che non hanno paura per sè, quanto piuttosto per i loro cari.

Arrivano in classe, e senza neppure doverglielo dire si avvicinano alla cattedra per disinfettarsi col gel. Spesso chiedono di igienizzarsi di nuo-

vo, nel corso delle ore, attentissimi a questo. Hanno anche i loro bottigliini di disinfettante che usano spesso. Questi adolescenti, poco più che bambini, non possono più stare l'uno accanto all'altro, come prima, magari per guardare insieme un gioco sul cellulare. Molti diranno che questi giochi isolano i nostri ragazzi, ma io rispondo che, durante il lunghissimo lockdown dello scorso anno, i cellulari e i videogiochi sono stati provvidenziali per farli sentire meno soli. Hanno ancora voglia di giocare: sui loro quaderni e sui diari fanno disegni, colorano graffiti con evidenziatori e pennarelli.

E tuttavia, obbedienti, mantengono le distanze tra i banchi, sono silenziosi. Non possono dare il pezzetto di focaccia o brioche o pizza al compagno, nè passare una caramella nè tanto meno la bottiglietta d'acqua o di estaté; lo sanno, e non lo fanno.

Gli adolescenti hanno vissuto un lockdown con tutte le restrizioni possibili, e le hanno rispettate: avrebbero voluto uscire e vedere amici, ma non hanno fatto storie, accettando la situazione, ritenendo le precauzioni utili e ragionevoli, facendosi una ragione di tutto. Qualcuno, terminato quel periodo, ha persino riconosciuto di essere stato "felice" per il tempo trascorso insieme alla famiglia, finalmente sempre unita e presente. Tutti, però, hanno sentito la mancanza dei nonni, le prime persone che desideravano rivedere. Qualcuno non vedeva l'ora di incontrare e riabbracciare gli amici. Qualcun altro non aspettava altro che tornare a scuola in presenza! Tutti hanno imparato a non dare per scontate le cose che sembrano così banali da non accorgersi che invece sono preziose, e che possono venire a mancare in qualsiasi momento. Parole sentite e risentite, piene di retorica se pronunciate da un adulto, ma non altrettanto se a dirle, anzi a scriverle (su un post-it, in un tema, sul diario...) è un adolescente.

Hanno bisogno di essere ascoltati proprio su questo: come hanno vissuto questo tempo difficile, che cosa vorrebbero fare appena finirà. Esortiamoli a raccontarsi, permettiamo loro di "sfogarsi", come dicono. E ricordiamoci sempre che di tutta questa triste storia, quando avevamo la loro età, non abbiamo fatto esperienza.

Daniela O.



Missionc OAD Camerun.

La mia esperienza con i bambini di Bafut - Camerun

E' nel lontano febbraio 2015 che inizia il rapporto collaborativo di Franco Prato, più noto come Nonno Luciano, con la Missione dei Frati Agostiniani Scalzi di Bafut, piccolo villaggio, parte della tribù di Bafut, nella regione montagnosa a Nord Ovest del Camerun, a circa 20 chilometri dalla città di Bamenda, che conta oggi circa 600.000 abitanti.

Gli Agostiniani Scalzi sono stabilmente lì presenti dal settembre 2009, quando i primi due Frati hanno dato l'avvio alla Missione decisa dalla Provincia d'Italia, ricevendo da Mons. Cornelius Esua Fontem, Vescovo diocesano di Bamenda l'incombenza del servizio pastorale della Parrocchia St. Joseph di Bafut.

Da quella data si è messa in moto in Italia, specialmente in alcune comunità religiose e parrocchiali, una concreta sensibilizzazione per la Missione dei Frati Agostiniani Scalzi, privilegiando le adozioni a distanza di alunni ed offrendo altri tipi di aiuto alle Scuole elementari parrocchiali.

Il 2015 ha visto partire per quel villaggio del Camerun un gruppetto di quattro persone formato da Padre Modesto Paris OAD, suo fratello Andrea, sua nipote Enrica, il Sig. Antonio da Genova e Nonno Luciano da Torino.

Dal 2010 l'attività dei religiosi si è rivolta, con buoni risultati, anche al campo vocazionale specifico, accogliendo un gruppetto di giovani seminaristi aspiranti alta vita religiosa e sacerdotale negli Agostiniani Scalzi. I frutti non hanno tardato a venire: P. Serge Mpanga Kwanda e P. James Nguemo Kenfack, insieme al Diacono Fra Etienne Atanga, sono gli attuali responsabili della Parrocchia di Bafut. Altri giovani candidati si stanno formando in Italia.

Nel 2015 è stata fatta una campagna per provvedere degli astucci con le matite, piccolo dono che ha fatto la felicità di tanti bambini alunni delle Scuole parrocchiali.

Da allora il mio viaggio alla missione si è ripetuto con regolarità fino a quando la malattia di Padre Modesto e poi la critica situazione di

conflitto creatasi per la guerra civile hanno reso impossibile proseguire i viaggi.

Durante questi anni si è recato alla Missione un notevole gruppo di persone, ma due, in modo speciale hanno garantito continuità; Padre Modesto e il sottoscritto.

L'attività ha raggiunto risultati importanti perché oltre al contributo economico per i sostegni scolastici, molto è stato fatto anche sul lato pratico: divise scolastiche, zainetti, vestiario leggero, sandali, tutte cose che, stipate all'inverosimile nelle valige, hanno viaggiato dall'Italia al Camerun. Con la scomparsa di Padre Modesto (31 maggio 2017) e l'inizio della guerra civile che ha impedito l'attività scolastica per circa tre anni, molte iniziative si sono interrotte ma si è continuato a inviare le somme raccolte a forza di piegare origami, il mezzo che mi consente di entrare in contatto con le persone e di divulgare un messaggio di speranza anche a favore di bambini che hanno la sfortuna di nascere con una grave deformazione degli arti.

Sin da subito sono tanti i bambini che hanno beneficiato del contributo, compreso una ragazzina di 12 anni che ha subito un complicato intervento a cuore.

La pandemia non ha interrotto l'attività, e questa presentazione ne è la testimonianza perché determina l'intenzione di continuare a raccogliere quanto più aiuti economici possibili, considerando che i bambini in difficoltà sono tanti.

Padre José Erwin Hindang, sacerdote filippino agostiniano scalzo, Parroco per diversi anni, là presente fin dal 2010 ne può essere il testimone.

Nonno Luciano

(Articolo pubblicato sul n° 1/2021 di "Presenza Agostiniana").

In calce a questo articolo non pubblichiamo, come di solito, i riferimenti per effettuare offerte a favore degli Interventi Chirurgici, poiché per ragioni tecniche il numero Iban sarà sostituito da uno nuovo che comunicheremo nel prossimo numero.

La redazione



PADRE MODESTO → PER UNA FEDE
VIVA APERTA E GIOIOSA?



"CHIAMATI A TRASFORMARE
IL MONDO ---"

à cura di GRUPPO RANGERS

C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
"Il Chiodo"

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 357 - anno 24° - 31/03/2021
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-
tellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SiemeVOLA (Spoleto), **inSieme X con:**
(Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
(Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono - 335-399768